

# Il discorso di Berlinguer

DALLA PRIMA

gretario del PCI ha fatto due esempi — i più probanti e clamorosi fra i tanti possibili — per dimostrare quanto sia valida questa analisi della crisi attuale che fanno i comunisti: l'esempio del divampante scandalo dei petroli e l'esempio della vicenda di alcune giunte regionali. Questi due fatti indegni mettono in luce che non esiste solo una questione di moralità ma che la ragione politica vera che è alla loro base, è costituita dal sistema di potere e dai metodi di governo che i partiti dell'attuale coalizione non si decidono a voler cambiare. E' questa ragione politica che bisogna liquidare e lo si può fare solo superando la pregiudiziale anticomunista perché la presenza dei comunisti alla guida del Paese porrebbe fine non soltanto alla corruzione e agli scandali ma alla cause dell'intera crisi dell'Italia. Poiché i nostri avversari sanno questo, essi hanno scatenato l'ennesimo attacco contro il PCI per cercare di fargli cambiare i suoi tratti e la sua politica unitaria e trasformarla.

Sono tre gli elementi di questo scandalo, ha detto Berlinguer. Il primo è la truffa continua per anni da parte di petroli e da affari che hanno rubato allo Stato e ai cittadini operando gli imbrogli più vergognosi nello scambio e nella raffinazione dei prodotti del petrolio. Il secondo elemento sono i legami che questi avventurieri hanno avuto con uomini di partito al governo, con alcuni altri grandi della Guardia di finanza e con alcuni funzionari statali, ottenuti da essi coperture e protezioni ripagabili — ha esclamato Berlinguer — in moneta sonante e frusciante. Non si è scoperto ancora quanti siano, e quali, questi protettori e complici ma chi viene il terzo elemento dello scandalo? È già chiaro che, come in altre occasioni (gli affari Lockheed, Sindona, Caltagirone, tangenti ENI, ricordate?), anche questo scandalo viene adoperato come strumento di lotta interna fra i partiti di governo e fra le loro correnti. Questi sono fatti indegni, è chiaro; ma ciò che dobbiamo chiederci è per quale ragione essi possano verificarsi e si verifichino in modo così ritentato. Perché in effetti i cittadini hanno l'impressione di trovarsi di fronte a un cappone sempre uguale, in cui cambiano solo le parti dei personaggi di un medesimo canavaccio.

E' evidente che ci sono persone disoneste, meschine, corrutte e corribilissime, ma — per fortuna — ci sono anche persone oneste e pulite sia nei partiti di governo che negli apparati dello Stato. Non dimentichiamo che è stato un alto ufficiale della Guardia di finanza, a lungo inascoltato, che aveva per primo sollecitato l'allarme e proposto di indagare sull'affare del petrolio. Ma la disonestà di tanti non basta a spiegare il fenomeno ricorrente e le sue proporzioni. Il fatto è che, al di là di una precisa questione di moralità, che pure va con forza denunciata, all'origine di questa degenerazione c'è una ragione politica.

Gli scandali sono un prodotto inevitabile di un determinato sistema di potere, di un determinato modo di governare che si fondano non sul rapporto democratico fra cittadini e istituzioni, ma su un intrico di interessi parassitari e clientelari che fanno capo a gruppi economici e politici che lottano anche accanitamente fra di loro, ma sempre all'interno di quel sistema di potere di cui sono parte e dal quale nessuno vuole o riesce a venire fuori. E di qui derivano non solo gli scandali ma anche quella logica spartitoria e di lottizzazione dei posti di potere che presiede in ogni campo alla nomina dei dirigenti pubblici (dalle banche alla RAI-TV) con costante mortificazione delle competenze, della professionalità e dell'autonomia di quei dirigenti.

Il compagno Berlinguer indica a questo punto la questione fondamentale: si può davvero porre fine a questi metodi — ricorrenti e costanti, appunto — che disonorano l'Italia, la dissanguano, la disestano, sollevando indignazione e in generando anche una sfiducia sempre più diffusa; si può cambiare davvero limitandoci a un semplice ricambio di persone e di gruppi dirigenti nell'ambito di quegli stessi partiti che hanno partecipato e partecipano a quel sistema di potere e che si sono giovani e si giovano di quei metodi di governo diventati così intollerabili? Credendo è una illusione o un inganno.

Quello che realmente si impone e che si è fatto sempre più evidente è un cambiamento della classe dirigente della nazione, facendo del movimento operaio e popolare, nel suo insieme, la forza portante del potere nella società e nello Stato. Di questo in realtà c'è bisogno, questo è il livello dello scontro. Que-

sto il tipo e la portata del cambiamento che finora si è impedito e si vorrebbe controllare a impedire. Proprio questa invece è diventata la questione politica centrale del nostro Paese, la questione italiana oggi.

Ecco la ragione reale, fondamentale, dell'attacco al nostro partito, prosegue Berlinguer. Inventano di tutto per giustificare questo attacco.

Dicono che siamo superiori e arcaici, mentre siamo noi la forza più aperta e pronta al nuovo, più capace di modernità e di efficienza. Dicono che siamo assoggettati a vincoli internazionali, mentre noi siamo il partito che sia nella azione internazionalista, sia dell'attacco al nostro partito, prosegue Berlinguer. Inventano di tutto per giustificare questo attacco.

Non sto cercando di dimostrare, ha aggiunto Berlinguer, che noi comunisti siamo perfetti e che tutti gli altri sono da buttare via. Tutta la nostra politica unitaria si fonda sulla convinzione che anche negli altri partiti operai e proletari ci sono forze sane e progressive, il rapporto con le quali è indispensabile per rinnovare il Paese e per rinnovare gli stessi partiti, compreso il nostro, e così dare al Paese stesso la guida nuova e unitaria che noi tenacemente persegua-

mo. Sto dicendo, invece, ha proseguito il segretario del PCI,

Condannano poi — un altro

tema privilegiato per attaccarci — il nostro modo di vita interna: ma noi dobbiamo rispondere che — per quanti siano i nostri limiti — noi non diamo lo spettacolo cui dà quotidianamente luogo lo scontro fra le correnti e i gruppi degli altri partiti, in un miscuglio di frantumazioni e atti autoritari.

Non sto cercando di dimostrare, ha aggiunto Berlinguer, che noi comunisti siamo perfetti e che tutti gli altri sono da buttare via. Tutta la nostra politica unitaria si fonda sulla convinzione che anche negli altri partiti operai e proletari ci sono forze

sane e progressive, il rapporto con le quali è indispensabile per rinnovare il Paese e per rinnovare gli stessi partiti, compreso il nostro, e così dare al Paese stesso la guida nuova e unitaria che noi tenacemente persegua-

mo. Sto dicendo, invece, ha proseguito il segretario del PCI,

Condannano poi — un altro

tema privilegiato per attaccarci — il nostro modo di vita interna: ma noi dobbiamo rispondere che — per quanti siano i nostri limiti — noi non diamo lo spettacolo cui dà quotidianamente luogo lo scontro fra le correnti e i gruppi degli altri partiti, in un miscuglio di frantumazioni e atti autoritari.

Non sto cercando di dimostrare, ha aggiunto Berlinguer, che noi comunisti siamo perfetti e che tutti gli altri sono da buttare via. Tutta la nostra politica unitaria si fonda sulla convinzione che anche negli altri partiti operai e proletari ci sono forze

sane e progressive, il rapporto con le quali è indispensabile per rinnovare il Paese e per rinnovare gli stessi partiti, compreso il nostro, e così dare al Paese stesso la guida nuova e unitaria che noi tenacemente persegua-

mo. Sto dicendo, invece, ha proseguito il segretario del PCI,

Condannano poi — un altro

tema privilegiato per attaccarci — il nostro modo di vita interna: ma noi dobbiamo rispondere che — per quanti siano i nostri limiti — noi non diamo lo spettacolo cui dà quotidianamente luogo lo scontro fra le correnti e i gruppi degli altri partiti, in un miscuglio di frantumazioni e atti autoritari.

Non sto cercando di dimostrare, ha aggiunto Berlinguer, che noi comunisti siamo perfetti e che tutti gli altri sono da buttare via. Tutta la nostra politica unitaria si fonda sulla convinzione che anche negli altri partiti operai e proletari ci sono forze

sane e progressive, il rapporto con le quali è indispensabile per rinnovare il Paese e per rinnovare gli stessi partiti, compreso il nostro, e così dare al Paese stesso la guida nuova e unitaria che noi tenacemente persegua-

mo. Sto dicendo, invece, ha proseguito il segretario del PCI,

Condannano poi — un altro

tema privilegiato per attaccarci — il nostro modo di vita interna: ma noi dobbiamo rispondere che — per quanti siano i nostri limiti — noi non diamo lo spettacolo cui dà quotidianamente luogo lo scontro fra le correnti e i gruppi degli altri partiti, in un miscuglio di frantumazioni e atti autoritari.

Non sto cercando di dimostrare, ha aggiunto Berlinguer, che noi comunisti siamo perfetti e che tutti gli altri sono da buttare via. Tutta la nostra politica unitaria si fonda sulla convinzione che anche negli altri partiti operai e proletari ci sono forze

sane e progressive, il rapporto con le quali è indispensabile per rinnovare il Paese e per rinnovare gli stessi partiti, compreso il nostro, e così dare al Paese stesso la guida nuova e unitaria che noi tenacemente persegua-

mo. Sto dicendo, invece, ha proseguito il segretario del PCI,

Condannano poi — un altro

tema privilegiato per attaccarci — il nostro modo di vita interna: ma noi dobbiamo rispondere che — per quanti siano i nostri limiti — noi non diamo lo spettacolo cui dà quotidianamente luogo lo scontro fra le correnti e i gruppi degli altri partiti, in un miscuglio di frantumazioni e atti autoritari.

Non sto cercando di dimostrare, ha aggiunto Berlinguer, che noi comunisti siamo perfetti e che tutti gli altri sono da buttare via. Tutta la nostra politica unitaria si fonda sulla convinzione che anche negli altri partiti operai e proletari ci sono forze

sane e progressive, il rapporto con le quali è indispensabile per rinnovare il Paese e per rinnovare gli stessi partiti, compreso il nostro, e così dare al Paese stesso la guida nuova e unitaria che noi tenacemente persegua-

mo. Sto dicendo, invece, ha proseguito il segretario del PCI,

Condannano poi — un altro

tema privilegiato per attaccarci — il nostro modo di vita interna: ma noi dobbiamo rispondere che — per quanti siano i nostri limiti — noi non diamo lo spettacolo cui dà quotidianamente luogo lo scontro fra le correnti e i gruppi degli altri partiti, in un miscuglio di frantumazioni e atti autoritari.

Non sto cercando di dimostrare, ha aggiunto Berlinguer, che noi comunisti siamo perfetti e che tutti gli altri sono da buttare via. Tutta la nostra politica unitaria si fonda sulla convinzione che anche negli altri partiti operai e proletari ci sono forze

sane e progressive, il rapporto con le quali è indispensabile per rinnovare il Paese e per rinnovare gli stessi partiti, compreso il nostro, e così dare al Paese stesso la guida nuova e unitaria che noi tenacemente persegua-

mo. Sto dicendo, invece, ha proseguito il segretario del PCI,

Condannano poi — un altro

tema privilegiato per attaccarci — il nostro modo di vita interna: ma noi dobbiamo rispondere che — per quanti siano i nostri limiti — noi non diamo lo spettacolo cui dà quotidianamente luogo lo scontro fra le correnti e i gruppi degli altri partiti, in un miscuglio di frantumazioni e atti autoritari.

Non sto cercando di dimostrare, ha aggiunto Berlinguer, che noi comunisti siamo perfetti e che tutti gli altri sono da buttare via. Tutta la nostra politica unitaria si fonda sulla convinzione che anche negli altri partiti operai e proletari ci sono forze

sane e progressive, il rapporto con le quali è indispensabile per rinnovare il Paese e per rinnovare gli stessi partiti, compreso il nostro, e così dare al Paese stesso la guida nuova e unitaria che noi tenacemente persegua-

mo. Sto dicendo, invece, ha proseguito il segretario del PCI,

Condannano poi — un altro

tema privilegiato per attaccarci — il nostro modo di vita interna: ma noi dobbiamo rispondere che — per quanti siano i nostri limiti — noi non diamo lo spettacolo cui dà quotidianamente luogo lo scontro fra le correnti e i gruppi degli altri partiti, in un miscuglio di frantumazioni e atti autoritari.

Non sto cercando di dimostrare, ha aggiunto Berlinguer, che noi comunisti siamo perfetti e che tutti gli altri sono da buttare via. Tutta la nostra politica unitaria si fonda sulla convinzione che anche negli altri partiti operai e proletari ci sono forze

sane e progressive, il rapporto con le quali è indispensabile per rinnovare il Paese e per rinnovare gli stessi partiti, compreso il nostro, e così dare al Paese stesso la guida nuova e unitaria che noi tenacemente persegua-

mo. Sto dicendo, invece, ha proseguito il segretario del PCI,

Condannano poi — un altro

tema privilegiato per attaccarci — il nostro modo di vita interna: ma noi dobbiamo rispondere che — per quanti siano i nostri limiti — noi non diamo lo spettacolo cui dà quotidianamente luogo lo scontro fra le correnti e i gruppi degli altri partiti, in un miscuglio di frantumazioni e atti autoritari.

Non sto cercando di dimostrare, ha aggiunto Berlinguer, che noi comunisti siamo perfetti e che tutti gli altri sono da buttare via. Tutta la nostra politica unitaria si fonda sulla convinzione che anche negli altri partiti operai e proletari ci sono forze

sane e progressive, il rapporto con le quali è indispensabile per rinnovare il Paese e per rinnovare gli stessi partiti, compreso il nostro, e così dare al Paese stesso la guida nuova e unitaria che noi tenacemente persegua-

mo. Sto dicendo, invece, ha proseguito il segretario del PCI,

Condannano poi — un altro

tema privilegiato per attaccarci — il nostro modo di vita interna: ma noi dobbiamo rispondere che — per quanti siano i nostri limiti — noi non diamo lo spettacolo cui dà quotidianamente luogo lo scontro fra le correnti e i gruppi degli altri partiti, in un miscuglio di frantumazioni e atti autoritari.

Non sto cercando di dimostrare, ha aggiunto Berlinguer, che noi comunisti siamo perfetti e che tutti gli altri sono da buttare via. Tutta la nostra politica unitaria si fonda sulla convinzione che anche negli altri partiti operai e proletari ci sono forze

sane e progressive, il rapporto con le quali è indispensabile per rinnovare il Paese e per rinnovare gli stessi partiti, compreso il nostro, e così dare al Paese stesso la guida nuova e unitaria che noi tenacemente persegua-

mo. Sto dicendo, invece, ha proseguito il segretario del PCI,

Condannano poi — un altro

tema privilegiato per attaccarci — il nostro modo di vita interna: ma noi dobbiamo rispondere che — per quanti siano i nostri limiti — noi non diamo lo spettacolo cui dà quotidianamente luogo lo scontro fra le correnti e i gruppi degli altri partiti, in un miscuglio di frantumazioni e atti autoritari.

Non sto cercando di dimostrare, ha aggiunto Berlinguer, che noi comunisti siamo perfetti e che tutti gli altri sono da buttare via. Tutta la nostra politica unitaria si fonda sulla convinzione che anche negli altri partiti operai e proletari ci sono forze

sane e progressive, il rapporto con le quali è indispensabile per rinnovare il Paese e per rinnovare gli stessi partiti, compreso il nostro, e così dare al Paese stesso la guida nuova e unitaria che noi tenacemente persegua-

mo. Sto dicendo, invece, ha proseguito il segretario del PCI,

Condannano poi — un altro

tema privilegiato per attaccarci — il nostro modo di vita interna: ma noi dobbiamo rispondere che — per quanti siano i nostri limiti — noi non diamo lo spettacolo cui dà quotidianamente luogo lo scontro fra le correnti e i gruppi degli altri partiti, in un miscuglio di frantumazioni e atti autoritari.

Non sto cercando di dimostrare, ha aggiunto Berlinguer, che noi comunisti siamo perfetti e che tutti gli altri sono da buttare via. Tutta la nostra politica unitaria si fonda sulla convinzione che anche negli altri partiti operai e proletari ci sono forze

sane e progressive, il rapporto con le quali è indispensabile per rinnovare il Paese e per rinnovare gli stessi partiti, compreso il nostro, e così dare al Paese stesso la guida nuova e unitaria che noi tenacemente persegua-

mo. Sto dicendo, invece, ha proseguito il segretario del PCI,

Condannano poi — un altro

tema privilegiato per attaccarci — il nostro modo di vita interna: ma noi dobbiamo rispondere che — per quanti siano i nostri limiti — noi non diamo lo spettacolo cui dà quotidianamente luogo lo scontro fra le correnti e i gruppi degli altri partiti, in un miscuglio di frantumazioni e atti autoritari.

Non sto cercando di dimostrare, ha aggiunto Berlinguer, che noi comunisti siamo perfetti e che tutti gli altri sono da buttare via. Tutta la nostra politica unitaria si fonda sulla convinzione che anche negli altri partiti operai e proletari ci sono forze

sane e progressive, il rapporto con le quali è indispensabile per rinnovare il Paese e per rinnovare gli stessi partiti, compreso il nostro, e così dare al Paese stesso la guida nuova e unitaria che noi tenacemente persegua-

mo. Sto dicendo, invece, ha proseguito il segretario del PCI,

Condannano poi — un altro

tema privilegiato per attaccarci — il nostro modo di vita interna: ma noi dobbiamo rispondere che — per quanti siano i nostri limiti — noi non diamo lo spettacolo cui dà quotidianamente luogo lo scontro fra le correnti e i gruppi degli altri partiti, in un miscuglio di frantumazioni e atti autoritari.

Non sto cercando di dimostrare, ha aggiunto Berlinguer, che noi comunisti siamo perfetti e che tutti gli altri sono da buttare via. Tutta la nostra politica unitaria si fonda sulla convinzione che anche negli altri partiti operai e proletari ci